

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA

PRIVACY: TUTTO COME DA COPIONE (N. D'AUTILIA)

STUDI PROFESSIONALI A PERDERE - REGIME AUTORIZZATIVO (A. ADDAMO)

FORSE NON TUTTI SANNO CHE... (L. ARGINELLI)



MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

SASSUOLOASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Noi Vi assistiamo a casa e in strutture ospedaliere

A Modena e Sassuolo

SERVIZI DI ASSISTENZA

personalizzata per: anziani; handicappati; malati;
disabili e persone non autosufficienti



I nostri servizi di
**SOSTEGNO A DOMICILIO
E IN STRUTTURE
OSPEDALIERE**

possono essere:
saltuari; continuativi; part-time;
giornalieri/notturni;
fine settimana



*Ad integrazione dei nostri servizi, sono disponibili
prestazioni di parrucchiere e pedicùre a domicilio,
acquisto di generi alimentari ed altro*

- CHIAMATECI -

MODENASSISTENZA

059-22.11.22

Via Ciro Menotti, 43
Modena

SASSUOLOASSISTENZA

0536-81.25.79

Via XXIII Aprile, 4 (ang. Ciro Menotti)
Sassuolo



BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DI MODENA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

dr Nicolino D'Autilia

Vice Presidente

dr Marco Baraldi

Consigliere Segretario

dr Michele Pantusa

Consigliere Tesoriere

dr Stefano Reggiani

Consiglieri

dr Antonino Addamo - dr Lodovico Arginelli

dr Luigi Bertani - dr Adriano Dallari

dr.ssa Azzurra Guerra - dr Giacinto Loconte

dr Beniamino Lo Monaco - dr Paolo Martone

prof Francesco Rivasi - dr Francesco Sala

dr.ssa Laura Scaltriti

Consiglieri Odontoiatri

dr Marco Fresa - dr Roberto Gozzi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente

dr Giovanni Bertoldi

Componenti:

dr Geminiano Bandiera

dr Roberto Olivi

Revisore dei conti supplente:

dr.ssa Silvia Bellei

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente

dr Roberto Gozzi

Segretario

dr Vincenzo Malara

Componenti

dr Riccardo Cunsolo

dr Giancarlo Del Grosso

dr Marco Fresa

Direzione e Amministrazione:

Modena, p.le Boschetti, 3

Tel. 059/247711 Fax 059/247719

Email: ippocrate@ordinemedicimodena.it

www.ordinemedicimodena.it

Direttore Responsabile

Dott. Nicolino D'Autilia

Iscr. Trib. MO

N° 83 del 28/6/52

Editore

Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri di Modena

Comitato di Redazione:

dr A. Addamo - dr L. Arginelli

dr L. Bertani - dr A. Dallari

dr.ssa A. Guerra - dr P. Martone

dr R. Olivi - dr M. Pantusa - prof F. Rivasi

Collabora il prof G. Tedeschi

Realizzazione Editoriale:

Pol. Mucchi - Via Emilia Est, 1525 - Modena

Tel. 059/374096 - Fax 059/281977

EDITORIALE	4
LETTERE ALLA REDAZIONE	5
PRIVACY	6
NORMATIVA	7
L'OPINIONE	9
DI PARTICOLARE INTERESSE:	
LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO (R. Sighinolfi) .	11
ARTE E DINTORNI	15
CORSI CONVEGNI E CONGRESSI	17
TACCUINO	21

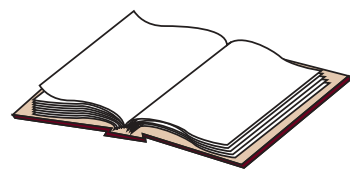
In copertina:

Elena ritrova la vera Croce

1610 circa - olio su tela (cm 230x156)

Giacomo Cavedonico - Chiesa di Santa Croce - Bologna

PRIVACY : TUTTO COME DA COPIONE



In un Paese civile, dotato del senso pratico delle cose che quotidianamente i cittadini si trovano ad affrontare, le obiezioni e i rilievi mossi da più parti alla legge sulla privacy avrebbero costituito se non altro la base per un confronto sereno fra quanti sono oggettivamente interessati da questa rivoluzione normativa.

Parliamo di medici e cittadini, ovviamente. I primi infatti si vedono attribuire compiti ancora una volta di netto stampo burocratico (una volta si utilizzava il termine borbonico!) con un aggravio del già pesante carico di lavoro non strettamente professionale.

I secondi vedono andare in fumo gloriose e più che sacrosante battaglie per affermare la sacralità del rapporto medico-paziente, con buona pace delle loro organizzazioni di tutela.

Già, perché il primo gennaio dell'anno 2004 è entrato in vigore il nuovo codice sulla privacy. Fra promesse di slittamento e trattative ufficiali ed ufficiose, la nuova normativa è entrata a pieno titolo nelle nostre circonvoluzioni cerebrali con tutto il corteo di adempimenti e la spada di Damocle di eventuali pesanti sanzioni, amministrative e penali.

Le incertezze interpretative sono innumerevoli e ci sforzeremo di dare loro una risposta ragionevole e condivisa con Aziende sanitarie e associazioni mediche.

Ci siamo attivati con l'Azienda USL per un tavolo di confronto sui punti più controversi della legge, con l'obiettivo di fornire ai colleghi certezze ed evitare inutili ping-pong con l'Autorità Garante.

Quanto ai contenuti più specifici va sottolineata l'assoluta urgenza di condividere la proposta di un percorso comune per l'informativa al cittadino e la raccolta del suo consenso al trattamento dei dati.

La ricetta a carico del S.S.N., con il suo corteo di adesivi da apporre sul nominativo del paziente in una sorta di festival del vedo/non vedo, slitta al gennaio 2005, ma quella in forma anonima su carta personale è in vigore dall'1 gennaio 2004.

Sempre sottaciute, ma altrettanto rilevanti sono le misure minime di sicurezza da attivare negli studi medici per la conservazione dei dati, siano essi in forma cartacea o su supporto informatico. Rischiare 30000 (sì trentamila) euro per non avere adempiuto ad alcune normative previste dalla legge può apparire al professionista dotato di un'intelligenza media forse il preludio di un carnevale che invece non c'è.

Lo stesso cittadino con il quale abbiamo intrattenuto rapporti di semplice umanità che si sono stratificati da anni in un continuo trasferimento di notizie, anche le più banali, ma sempre utili a rafforzare una relazione medico-paziente, quello stesso cittadino deve diventare un numero, pari o dispari dipenderà dal caso è ovvio, ma sempre un numero.

Alla faccia della tanto sbandierata umanizzazione del rapporto fra medico e paziente e dei risvolti morali e bioetici dei quali tutti paiono volersi occupare, senza peraltro creare le condizioni perché all'enunciazione dei principi seguano i fatti. Consapevole del significato di quanto affermo, pur nel rispetto di una legge dello Stato che riguarda tutti i cittadini italiani, in primis i medici, cittadini come tutti gli altri ma che tutelano un bene, la salute, prezioso per il singolo ma anche per la società tutta, ed hanno pertanto responsabilità maggiori, attive e passive, quale rappresentante pro tempore di un ordine professionale, ente ausiliario dello Stato, mi chiedo e chiedo ai medici modenesi se sussistano davvero tutte le condizioni etiche e deontologiche per dichiararsi disponibili ad attuare una normativa palesemente in contrasto con la logica della nostra professione che si richiama a valori ben più elevati di un numero chiamato in sala d'attesa o di una fascetta adesiva che copra sulla ricetta il nome di un nostro assistito.

*Il Presidente dell'Ordine
Nicolino D'Autilia*

Spett. Ordine dei Medici, in relazione alla normativa sulla privacy proposta recentemente desidero fare alcuni rilievi:

il rapporto fiduciario che intercorre tra medico e paziente accompagna la professione medica da tempi antichi. Non è un residuo di situazioni non più attuali, ma il necessario incontro per questo tipo di rapporto professionale.

Quando io mi assento e lascio un sostituto non ha nessuna razionalità né reale applicabilità la pretesa necessità del consenso all'utilizzo dei dati personali da parte del medico sostituto. Il paziente, che non ha urgenza o non ha fiducia genericamente nei sostituti o in un particolare medico sostituito il titolare, semplicemente non se ne serve ed anche in caso di urgenza, se proprio non vuole rapportarsi con quella persona, può comunque cavarsela mediante altri percorsi. Il cliente che non mi consente di accedere ai suoi dati anamnestici né di trattarli per le necessarie comunicazioni, per esempio in caso di invio in Pronto Soccorso o ad una consulenza specialistica o per un ricovero, così facendo ostacola il mio lavoro, danneggia sé stesso e crea i presupposti per un errore diagnostico e decisionale. Il rapporto tra medico e paziente non si può attuare nella non collaborazione. Personalmente mi sono sempre trovato in difficoltà quando si è verificato che qualche collega era reticente sul suo operato (esami, diagnosi, terapie) nei riguardi di un comune paziente. Ho quasi costantemente conferma che i colleghi cui invio i miei assistiti a fine di consulenza apprezzano le notizie che allego: a volte sono gli stessi pazienti a sollecitarle per evidenti motivi di utilità, a volte sono i colleghi specialisti, compresi illustri primari e direttori di Reparti che mi contattano per una migliore assistenza a comuni pazienti.

Mi pare di avere capito che forse in futuro rivolgendomi ad un mio cliente non potrò chiamarlo per cognome né per nome (per confidenza consolidata) e ciò non a mia discrezione in base a specifiche esigenze, ma per privacy "generalizzata", ossia insensata. Già, qualcuno potrebbe udirmi mentre dico: buongiorno signor Rossi, si accomodi" o "vieni pure Giovanni, ora tocca a te".

Recentemente e finalmente sono state semplificate le modalità prescrittive di taluni farmaci analgesici. Udite, udite! Mi pare di avere letto che per le ricette "semplici" su carta intestata del medico si chieda l'anonimato, sulle ricette del SSN no? Ci si accontenta di "mascherare" il soggetto.

Discriminazione discutibile. Io dovrei rilasciare ricette "in bianco"? Per favore un poco di serietà. Mi sono a volte quasi arrabbiato trovandomi a leggere prescrizioni anonime rilasciate da qualche distratto specialista.

A commento finale mi sembra che la citata proposta sulla privacy sia stata scritta da persone esperte in un campo diverso dalla Sanità, che non hanno adeguata conoscenza del corretto ed efficace modo di agire professionale nel rapporto tra medico e paziente o tra medico e cliente, comunque lo si voglia chiamare.

M. Messori
(con 30 anni di professione)



Una risposta semplice a tutte le esigenze di tutela della persona e del suo patrimonio, una soluzione personalizzata per costruirsi una copertura assicurativa su misura e modificarla nel tempo.

SOLOUNA! nata per semplificare

Banca popolare
dell'Emilia Romagna

ARCA ASSICURAZIONI

UNA PROPOSTA DELL'ORDINE DI MODENA: IL MODELLO DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

IN ella fase di avvio delle procedure applicative che stanno caratterizzando questi primi tempi del 2004 in tema di Privacy, l'Ordine di Modena ritiene di dover proporre all'attenzione dei colleghi, impegnati in questa difficile fase di avvio del dettato normativo, il **modello di consenso al trattamento dei dati personali sensibili ai fini del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003** già approvato all'interno di un più ampio documento sul consenso informato dal nostro Consiglio e pubblicato sul numero 9 di settembre del 2002. Proprio in questi giorni uno dei periodici medici italiani più accreditati (Corriere Medico) ha pubblicato in un'apposita guida dedicata alla privacy il modello modenese completo del consenso informato al quale hanno lavorato a lungo i colleghi Bellettini ed Arginelli.

Naturalmente si tratta di una proposta e come tale deve essere recepita dai professionisti modenesi, che sono sempre stati particolarmente sensibili ad una problematica divenuta oggi legge dello Stato.

Il Consiglio dell'Ordine

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI AI FINI DEL D.Lgs 196 del 30 giugno 2003

Il sottoscritto nato a
il e residente a assistito dal
Dott. e dallo stesso informato sui diritti e sui limiti di cui alla Legge
n. 675/96 concernente "la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" autorizza il Dott. ed in sua assenza i medici sostituti o associati,
nonché il personale collaboratore dei suddetti sanitari a raccogliere, registrare ed utilizzare i dati personali ai fini
di diagnosi e cura, a fini sanitari, a fini amministrativi e fiscali.

Inoltre il sottoscritto acconsente a che sia data comunicazione relativa al proprio stato di salute alle persone qui indicate:

- 1).....
- 2).....

Il sottoscritto infine acconsente a che il ritiro della propria documentazione sanitaria (ivi comprese ricette mediche, richieste specialistiche, referti di indagini, cartelle cliniche) venga effettuato dalle seguenti persone:

- 1).....
- 2).....

E' a conoscenza del fatto che i dati raccolti e detenuti in base ad obblighi di legge non necessitano di consenso al trattamento.

Firma dell'interessato
o dell'esercitante la patria potestà

STUDI PROFESSIONALI A PERDERE

REGIME AUTORIZZATIVO

In attuazione del DPR 14 gennaio '97 e delle successive disposizioni legislative nazionali e regionali, anche gli studi medici e odontoiatrici saranno soggetti ad autorizzazione regionale, compresi quelli già in essere. L'autorizzazione è necessaria per la realizzazione di strutture e per l'esercizio di attività sanitarie e il suo rilascio è subordinato al possesso di requisiti minimi generali e specifici, strutturali e organizzativi.

Gli studi professionali interessati da questa procedura, oltre alle strutture sanitarie già assoggettate (strutture ospedaliere, case di cura, ambulatori ecc.), sono gli **studi medici** attrezzati per erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente nonché le strutture dedicate esclusivamente ad attività diagnostiche e gli **studi odontoiatrici**.

Restando ferme le prescrizioni contenute nella normativa nazionale, spetta alle regioni regolamentare la materia, stabilire requisiti minimi integrativi, nonché requisiti minimi per l'esercizio di attività sanitarie non contemplate dalla normativa nazionale, e disciplinare le modalità per l'accertamento e la verifica del rispetto di tali requisiti.

La normativa "requisiti generali e specifici per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie", in discussione alla Regione Emilia Romagna, dovrebbe essere emanata a breve, ma così come è strutturata ingenera forti perplessità e preoccupazione per la nostra categoria, in quanto vincola l'autorizzazione degli studi al professionista e non alla struttura. A differenza delle altre tipologie di strutture sanitarie, l'autorizzazione cessa di avere efficacia al cessare dell'attività del professionista stesso, rendendo così lo studio professionale un bene non trasferibile o vendibile come tale. Il solo cambiamento della ragione sociale potrebbe far decadere l'autorizzazione senza alcuna garanzia di rinnovo. Tali vincoli a nostro avviso, oltre ad essere immotivati, ledono gravemente interessi legittimi.

E' perlomeno singolare che l'autorizzazione venga rilasciata subordinandola alle caratteristiche

strutturali ed organizzative dello studio, per poi vincolarla al professionista, perdendo così di efficacia al cessare dell'attività di questo, nonostante che le caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative richieste siano state soddisfatte. È da notare, inoltre, che i requisiti necessari per autorizzare un ambulatorio sono molto simili, se non uguali, a quelli stabiliti per gli studi; pertanto ancora una volta non si comprendono le motivazioni di una tale impostazione discriminante: tutte le strutture sanitarie, soggette o meno ad autorizzazione, hanno la certezza di continuare ad esistere nel rispetto delle normative; tutte, ad eccezione degli studi assoggettati al regime autorizzativo!

Di seguito è riportato il testo integrale della definizione di ambulatorio e studio professionale soggetto ad autorizzazione, contenuta nel glossario della normativa regionale recante "requisiti generali e specifici per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie" e la lettera inviata da questo Ordine nel dicembre 2003 agli Organi regionali competenti. Tale missiva è stata inviata inoltre a tutti i Presidenti degli Ordini dei Medici e Odontoiatri della regione per informare e sensibilizzare su questa problematica tutte le istituzioni e i professionisti interessati.

AMBULATORIO: è la sede dedicata all'esercizio di attività professionali sanitarie da parte di soggetti abilitati dalla legge, nell'ambito delle discipline specialistiche previste dall'ordinamento, soggetta a specifici requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi. **L'ambulatorio assume valenza giuridica oggettiva rispetto al/ai professionista/i ivi operante/i.**

STUDIO PROFESSIONALE SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE: è la sede di espletamento dell'attività del professionista, il quale la esercita personalmente in regime di autonomia, anche quando l'attività sia svolta in uno studio associato. **Lo studio non ha rilevanza autonoma e l'autorizzazione, rilasciata a nome del professionista, cessa di avere efficacia al cessare dell'attività del professionista stesso.**

A. Addamo

ASSESSORE REGIONALE SANITA'
DIREZIONE GENERALE SANITA' REGIONE EMILIA ROMAGNA.
COMMISSIONE REGIONALE SANITA'

E p.c.
COMMISSIONE L.R. 34\98

**Oggetto: definizione di studio professionale
 soggetto ad autorizzazione ai sensi della L.R. 34\98**

Dall'analisi della normativa "REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE" in discussione alla Commissione Consiliare Regionale, emerge un dato assai preoccupante per la nostra categoria.

La definizione di studio professionale soggetto ad autorizzazione, contenuta nel glossario, stabilisce che l'autorizzazione, rilasciata a nome del professionista, cessa di avere efficacia al cessare dell'attività del professionista stesso. Tale impostazione, non dando nessuna garanzia di continuità per l'esercizio professionale nella struttura sanitaria stessa, lede in modo grave interessi legittimi e consolidati, in quanto condiziona l'autorizzazione al professionista e non alla struttura, impedendo di fatto la cessione o la locazione dello studio professionale come tale a terzi.

Se il testo della norma fosse così licenziato, creerebbe una incomprensibile disparità non solo nei confronti degli ambulatori, in cui l'autorizzazione è rilasciata alla struttura, ma addirittura anche verso gli studi medici non ricompresi nel sistema autorizzativo. Infatti questi ultimi potranno essere ceduti o locati a terzi sempre come studi professionali, mantenendo così il loro valore, mentre le strutture sanitarie interessate dalla normativa non potranno cambiare ragione sociale o essere cedute senza che ne derivi un notevole danno, in quanto decadrebbero dallo status di studio professionale.

L'autorizzazione in questo contesto assumerebbe un significato vessatorio e penalizzante rendendo lo studio professionale un bene e un investimento "a perdere".

E' da tener presente che gli studi professionali, che non rientravano fino a ieri nel regime autorizzativo, oggi soddisfano tutti i requisiti dell'attuale legislazione nazionale e locale (destinazione d'uso, abitabilità, idoneità); pertanto non è comprensibile perché con l'entrata in vigore del sistema autorizzativo tali strutture domani dovrebbero essere alienate e perdere la qualifica di studio, anche quando fossero soddisfatti tutti i requisiti generali e specifici che sono pressoché uguali a quelli richiesti per gli ambulatori.

A fronte di tali considerazioni riteniamo che l'autorizzazione debba essere concessa, al pari degli ambulatori, alla struttura e non al professionista per evitare pesanti ricadute e incomprensibili discriminazioni.

Tenuto conto dell'attuale legislazione nazionale che non prevede una tale impostazione e delle Vostre rassicurazioni sugli atti che sarebbero stati emanati al riguardo (lettera della Direzione Generale Sanità ai Presidenti degli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri del 5.7.99, in cui si esprimeva "la garanzia, comunque, di evitare situazioni di discriminazione per i soggetti già in esercizio") rimarciamo che la sicurezza della continuità dell'autorizzazione della struttura non è una "situazione" marginale ma rappresenta una condizione essenziale ed inalienabile.

Auspichiamo che siano prese nella dovuta considerazione le nostre osservazioni e il nostro disagio per una normativa che, così strutturata, ingenera pesanti dubbi di legittimità in quanto penalizza immotivatamente Medici ed Odontoiatri che esercitano legalmente la professione in studi che soddisfano la vigente e la pregressa normativa.

Il Presidente
 Dott. N. D'Autilia

Riprendiamo dal numero 9/10 novembre-dicembre 2003 di "laProfessione" l'interessante articolo relativo all'esame di ammissione alla Facoltà di Medicina redatto dal Dott. Lodovico Arginelli.

Un terno al lotto l'esame di ammissione alla Facoltà di Medicina?

Accanto alla prova degli 80 test non potrebbero affiancarsi altre valutazioni?

IL "NUMERO CHIUSO" E LA "SPINTA" IDEALE FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Gli esami di ammissione alla Facoltà di medicina e chirurgia di una piccola città dall'importante tradizione universitaria. Una folla di studenti, accalcata in aule inadeguate, si appronta, con due ore di ritardo, a compilare 80 test.

Sono in pochi a superare la prova, anzi pochissimi. Qualche sogno si infrange, e tanto più cocente è la disillusione per chi ha da sempre sognato questa professione. Nel contributo che vi proponiamo l'amarezza di un padre per le aspettative deluse della figlia si mescola alle riflessioni di un medico, professionista affermato, che ricorda i suoi inizi e si chiede se il "numero chiuso" a Medicina sia davvero l'unica soluzione possibile.

II o una figlia di 19 anni e da quando frequentava la seconda media ha sempre desiderato fare il medico. Le solite risposte alle solite domande: "Cosa farai da grande?" Risposta: "Il medico". Tutto ciò fa parte del gioco, infatti tutti i bambini, scimmiettando gli adulti, desiderano fare chi la parrucchiera, chi il medico, o l'ingegnere.

Intanto il tempo passava, ma la voglia era sempre la stessa, anzi aumentava, e per questo scelse la scuola più idonea per una preparazione scientifica: il mitico liceo scientifico. Cinque anni con ottimo rendimento ed ottima maturità.

Finalmente aveva tutte le carte in regola per potersi iscrivere alla facoltà di Medicina e Chirurgia.

Ma per accedere a questa facoltà (forse non tutti sanno che...) occorre superare un esame di ammissione, composto di 80 test, che vanno dalla biologia alla chimica, dalla matematica alla fisica ed alla logica.

Quella mattina erano 606.

Pochissimi i modenesi, la maggior parte dalle regioni meridionali, e qualcuno da altre regioni.

Alle 7,15, emozionatissima, mia figlia era davanti all'istituto di Fisica. Il test è iniziato alle 11,45, anziché alle 9. Due tragiche ore.

Sono stati divisi in 3 gruppi, per l'elevato numero dei partecipanti.

Un gruppo era formato da circa 450 ragazzi e gli altri 2 da circa 80 ragazzi l'uno. In quello formato da 450, al quale mia figlia apparteneva, da indiscrezioni, pare

che solamente 7-10 ragazzi abbiano superato i test, questo per il maggior controllo e per la maggiore scomodità rispetto agli altri 2 gruppi alloggiati in altre stanze. Pronti a riempire i puntini con la biro, come avevano loro insegnato nei corsi universitari, venivano avvisati di fare una croce sulle risposte esatte, ed eventualmente il puntino quando sbagliavano.

Vi lascio immaginare le incertezze che immediatamente sono sorte, anche perché se già avevi fatto il puntino, era impossibile correggerlo con una crocetta. Più di venti fogli, non graffettati, dove per cercare un foglio quando un dubbio su un test si era chiarito occorreivano minuti, preziosissimi.

Seduti in sedie con un piccolo punto d'appoggio per scrivere, erano pigiati come sardine, anche perché non era stato previsto un numero così elevato di candidati. I più erano suoi coetanei, ma una bella fetta era rappresentata da persone di età notevolmente superiore alla sua.

Per quanto concentrati, credo che una delle minori difficoltà fosse quella di copiare, proprio perché, così attaccati l'uno all'altro, bastava spostare solamente lo sguardo per vedere il foglio dei vicini.

Nonostante queste difficoltà non trascurabili mia figlia era abbastanza soddisfatta, in quanto aveva abbondantemente superato il traguardo dei 33 test indicatole dai docenti come limite per una sicura ammissione.

Quindi non le andava di rischiare, anche perché se la risposta era errata c'era una penalità di -0,20.

Nei due mesi di preparazione ai test, ha frequentato corsi di studenti e docenti, lezioni private di chimica, e studiato su testi consigliati dall'università, dove peraltro gli errori non mancavano; qualcuno anche grave (pare infatti che il cuore sia irrorato dalla vena porta...). Bene, si fa per dire, perché i test che possono ruotare intorno ad un tale grave errore sono decine con esiti nefasti per questi studenti. Si è così classificata verso la centocinquantesima posizione; gli ammessi erano 116, più una trentina di cadetti e 10 extracomunitari non residenti ammessi senza esame di ammissione. Ora le si dice che dovrà iscriversi a Biologia, sperare che qualche esame venga riconosciuto dalla Facoltà di Medicina e comunque il prossimo anno ritentare il test incrociando le dita.

Ho chiesto: "Ma per chi è motivato al punto che, pur perdendo un anno, ritenta il test d'ammissione c'è qualche piccola agevolazione?" Risposta: "No".

Questo è il numero chiuso a Medicina e Chirurgia, che creerà i futuri bravi medici sulla base dei famosi 80 test. Forse era meglio quando si stava peggio, quando la selezione creava lo stesso numero di medici di oggi, ma la libertà allo studio era totale, senza cancelli.

Provate a parlare con la gente comune, quella che è curata dai medici, quella che fa le file all'A.S.L., quella che paga i ticket; provate a chiedere loro se tutto ciò è giusto.

Io l'ho fatto ed un anziano di 75 anni mi ha detto: "perché oltre a valutare questi benedetti test non danno un punteggio per la scuola superiore frequentata, per i risultati dei 5 anni di studio e per il voto di maturità?".

"Oppure, perché non permettono a chiunque lo desideri l'accesso a Medicina con blocchi di merito ogni anno, che se non vengono superati determinano il licenziamento dello studente? A meno che non ci siano gravi motivi di salute, o gravi motivi familiari". Troppo facile e troppo giusto, rispondo all'anziano e saggio amico. Desidero inoltre precisare che il giorno dopo ha partecipato anche al test d'ammissione in Odontoiatria dove gli iscritti erano circa 170 e lei si è classificata 22^a, ma ahimè gli eletti erano solamente 15. Qui a dire di mia figlia ed altri si è lavorato con più calma e più seriamente.

Chiedo scusa a chi leggerà queste mie righe perché possono sicuramente sembrare, e forse lo sono, un semplice sfogo del solito padre che contesta i risultati del figlio. Ma non è così, perché il sottoscritto, come tanti altri quando l'accesso all'università era libero, dalla ragioneria si è iscritto a Medicina, si è specializzato e tutt'ora gode di una discreta fama professionale.

Lodovico Arginelli

Medico di medicina generale, dermatologo

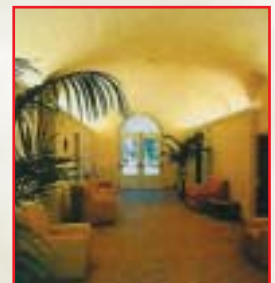


VILLA BERTANI S.P.A.

CENTRO RESIDENZIALE PER LA TERZA ETÀ



La Direzione e gli operatori garantiscono un servizio di alta qualità in una villa seicentesca contornata da un ampio e verde parco. Sono possibili soggiorni anche temporanei per pazienti autosufficienti e non, per consentire ai famigliari attimi di recupero e momenti di vacanza.



Villa Bertani,
un servizio per l'anziano
e la sua famiglia.
Attenzione e professionalità,
assistenza e cura
anche nella relazione
e nel rispetto della persona
in un ambiente
di elevato livello,
moderno e confortevole.

Per informazioni: tel. 0522/698313 - 0522/698171

Via Stradone, 27
San Martino in Rio (Località Stiolo)
Reggio Emilia
Internet: www.villabertani.it

Abbiamo richiesto al Rag. Bergamini consulente amministrativo di quest' Ordine la stesura di un articolo sull'applicazione della legge Biagi per la parte di interesse degli studi medici e odontoiatrici.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo quanto gentilmente trasmesso da Roberta Sighinolfi, presidente dell'unione provinciale dei consulenti del lavoro.

LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

Il Dlgs n.276 del 10/9/2003, entrato in vigore il 24 ottobre 2003, ha apportato significative modifiche nel mercato del lavoro italiano. Le norme contenute nella disposizione, finalizzate all'aumento della flessibilità e dell'occupazione, prevedono:

- l'affiancamento al collocamento ordinario di una serie di soggetti che possono essere autorizzati all'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, di supporto per la ricollocazione professionale;
- l'abolizione della legge sul lavoro interinale e delle disposizioni in materia di appalto di manodopera;
- la riforma del contratto di apprendistato;
- la modifica del contratto di formazione, che diventa il contratto di inserimento;
- una maggior flessibilità del contratto part-time;
- la trasformazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa in contratti a progetto;
- l'istituzione di nuove tipologie contrattuali, per una maggior flessibilità del rapporto di lavoro, quali il lavoro intermittente, il lavoro ripartito, il lavoro occasionale, il lavoro accessorio;
- l'istituzione della certificazione dei contratti di lavoro, attraverso soggetti a ciò autorizzati.

IL NUOVO APPRENDISTATO

Il contratto di apprendistato diverrà il contratto formativo per eccellenza; la nuova legge individua ora tre tipologie di apprendistato:

- **apprendistato per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione;** previsto per tutti i settori d'attività, è finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale. Il contratto dovrà avere la forma scritta, dovrà contenere l'indicazione della prestazione lavorativa oggetto del contratto, il piano formativo individuale e la qualifica che potrà essere acquisita al termine del rapporto di lavoro sulla base degli esiti della formazione aziendale ed extra-aziendale. La durata del contratto non potrà essere superiore a 3 anni. Interesserà giovani ed adolescenti che abbiano compiuto i quindici anni d'età. I profili formativi per l'espletamento del diritto dovere di istruzione verranno regolamentati dalle Regioni d'intesa con i Ministeri del lavoro e dell'istruzione, sentite le parti sociali. La formazione sarà esterna ed interna allo studio; dovrà essere registrata su apposito libretto formativo.

E' prevista la presenza di un tutore aziendale con formazione e competenze adeguate.

E' previsto il divieto di stabilire il compenso con tariffe a cottimo e di licenziare senza giusta causa o giustificato motivo. Rimane sempre la possibilità di recedere dal contratto al termine del periodo di apprendistato ai sensi dell'art. 2118 del Codice Civile.

- **apprendistato professionalizzante;** previsto per tutti i settori di attività, finalizzato al conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base trasversali e tecnico-professionali, interesserà di norma giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni.

Il contratto di lavoro, che dovrà avere la forma scritta, conterrà il piano formativo individuale la qualifica che potrà essere acquisita al termine del rapporto di lavoro sulla base degli esiti della formazione aziendale ed extra-aziendale. La durata del contratto non sarà inferiore a due anni nè superiore a sei. Viene prevista la possibilità di sommare i periodi di apprendistato svolti nel-

l'ambito della prima tipologia di apprendistato (diritto dovere istruzione e formazione) con quelli dell'apprendistato professionalizzante nel rispetto della durata massima prevista in sei anni. I profili formativi per l'espletamento del diritto dovere di istruzione verranno regolamentati dalle Regioni e dalle Province d'intesa con le associazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative.

La formazione sarà esterna ed interna allo studio, dovrà avere una durata di almeno 120 ore per anno ed essere registrata su apposito libretto formativo. E' prevista la presenza di un tutore aziendale con formazione e competenze adeguate.

E' previsto il divieto di stabilire il compenso con tariffe a cottimo e di licenziare senza giusta causa o giustificato motivo. Rimane sempre la possibilità di recedere dal contratto al termine del periodo di apprendistato ai sensi dell'art.2118 del Codice Civile.

- **Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;** previsto per tutti i settori di attività, finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di livello secondario, o di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, è rivolto di norma a giovani di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni.

La durata e la regolamentazione è rimessa alle Regioni, mentre saranno le Università in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori a curare la definizione dei profili che attengono la formazione.

Aspetti generali:

- Bisogna subito dire che, fino a quando non sarà completata la regolamentazione dei contratti e dei profili formativi, continuerà ad applicarsi la vecchia normativa.
- Dal 24 ottobre 2003, non è più necessario richiedere alla Direzione Provinciale del Lavoro l'autorizzazione per l'instaurazione dei rapporti di apprendistato.
- Il secondo comma dell'art. 47 prevede che il numero complessivo degli apprendisti che un datore di lavoro può assumere non possa superare il cento per cento delle maestranze specializzate e qualificate in servizio. Il datore di lavoro, che non abbia alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati, o ne abbia in numero inferiore a tre, può assumere non più di tre apprendisti.
- L'art. 53 del decreto legislativo prevede:
 - che durante il rapporto di apprendistato la categoria di inquadramento iniziale non potrà essere inferiore, per più di 2 livelli, rispetto la categoria spettante al termine dell'apprendistato;
 - che i contratti di apprendistato sono esclusi dai limiti numerici previsti dalle leggi e dai contratti collettivi, salvo casi specifici;
 - che, in attesa della riforma degli incentivi all'occupazione, restano immutati gli incentivi previsti per l'apprendistato, la cui erogazione è subordinata alla verifica della formazione svolta. Nel caso venga accertato che la mancata formazione sia dipesa dalla volontà del datore di lavoro, lo stesso sarà tenuto a versare la quota dei contributi agevolata maggiorata del 100 per cento.

TIROCINI FORMATIVI SPECIALI

L'art.60 del decreto legislativo prevede la possibilità, per i giovani o adolescenti che stanno frequentando la scuola, di partecipare durante le vacanze estive a tirocini con fini orientativi e di addestramento pratico.

Il tirocinio deve avere una durata massima di 3 mesi.

Deve svolgersi durante le vacanze scolastiche.

Al tirocinante verrà erogata una borsa di studio di importo non superiore a Euro 600 mensili.



**POLIGRAFICO
MUCCHI**

41100 MODENA - Via Emilia Est, 1525 - Tel. 059/374096
Fax 059/281977 - E-mail: poligraficomucchi@datas.it

DALLE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE AL LAVORO A PROGETTO

Dall'art 61 all'art. 69 del decreto in esame, viene dettata la nuova disciplina del contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ora lavoro a progetto.

La prima novità è quella di aver indicato che il contratto di collaborazione coordinata e continuativa deve essere riconducibile ad uno o più progetti specifici, a un programma di lavoro o fase di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione dell'attività lavorativa.

Questo tipo di contratto rientra tra le attività di lavoro autonomo, senza vincolo di subordinazione; quindi nella stipula del contratto e nel successivo svolgimento devono essere rispettate le caratteristiche del lavoro autonomo, per evitare che si trasformi in contratto di lavoro subordinato. Il contratto deve avere la forma scritta e deve contenere ai fini della prova: la durata che deve essere determinata o determinabile, il progetto o il programma di lavoro, o fasi di esso, il corrispettivo (che deve essere proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro eseguito, deve tenere conto dei compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di svolgimento del lavoro), i criteri di determinazione, i tempi e le modalità di pagamento nonché la disciplina dei rimborsi, le forme di coordinamento del collaboratore con il committente, le eventuali misure per la tutela della salute e sicurezza del collaboratore.

Il collaboratore può svolgere la sua attività per più committenti, salvo si tratti di attività concorrenziale; inoltre non può diffondere informazioni di cui viene a conoscenza nello svolgimento della sua attività o compiere atti che danneggino l'attività dei committenti.

In caso di invenzione il collaboratore verrà riconosciuto come autore della stessa.

Per quanto attiene ai diritti del collaboratore viene stabilito che in caso di malattia o infortunio non viene risolto il contratto, tranne che nel caso in cui l'evento sia superiore di un sesto della durata complessiva concordata, quando la stessa sia determinata nel caso di scadenza determinabile, il contratto si risolve se l'assenza supera i 30 giorni. Nel caso di gravidanza il contratto viene prorogato per un periodo di 180 giorni.

Periodo transitorio

L'art. 86 prevede che i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (senza progetto) in essere alla data 24 ottobre 2003 mantengano la loro efficacia fino alla scadenza, in ogni caso scadono non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della disposizione. E' possibile, attraverso accordi sindacali, individuare tempi diversi anche superiori all'anno.

Conseguenze rapporto irregolare

L'art. 69 stabilisce che i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che si instaurano senza l'individuazione di un progetto, programma o fase di esso, sono considerati rapporti di lavoro subordinati a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto.



- FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE
- RIPRODUZIONI BIANCO/NERO E COLORI
- SERVICE DA MACINTOSH
- IMPOSIZIONE MACCHINA
- SERVICE DA PERSONAL COMPUTER SU PIATTAFORMA WINDOWS E SELEZIONI DA QUALSIASI PROGRAMMA OFFICE IN QUADRICROMIA
- CORREZIONI CROMATICHE
- FOTORITOCCHI
- PROGETTAZIONE GRAFICA
- STAMPA DIGITALE

41100 MODENA - Via S. Allende, 69 - Tel. 059/260565 - Fax 059/260568 E-mail: cpfgrafica@tin.it

CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA OCCASIONALE

Il contratto di collaborazione coordinata e continuativa occasionale si distingue dal contratto a progetto per un limite di durata massima di trenta giorni ed un limite di compenso massimo di cinquemila euro; parametri annuali da rispettare, pena la diversa qualificazione del rapporto di lavoro: inoltre entro tali limiti non è richiesto alcun progetto.

All'interno del contratto di lavoro occasionale, è stato individuato il lavoro occasionale accessorio, previsto per regolarizzare attività marginali, come l'insegnamento supplementare, lavori di giardinaggio, piccoli lavori domestici a carattere straordinario, realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli ecc.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Il contratto di inserimento sostituisce il contratto di formazione e lavoro; è un contratto finalizzato ad agevolare l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro di alcune categorie di lavoratori.

Il contratto, che dovrà avere forma scritta, avrà una durata non inferiore a 9 mesi e non superiore a 18 mesi; dovrà contenere il progetto individuale di inserimento, come previsto dal contratto collettivo di lavoro, e la categoria di inquadramento che non potrà essere inferiore per più di due livelli alla cate-

goria spettante al termine del progetto formativo. La formazione dovrà essere registrata nell'apposito libretto formativo. Il contratto non può essere rinnovato fra le stesse parti, ma può essere prorogato, nei limiti massimi suindicati. Vengono riconosciute, in attesa della riforma delle deduzioni contributive, le stesse agevolazioni previste per il vecchio contratto di formazione e lavoro. I contratti di formazione in essere alla data di entrata in vigore della disposizione continuano a valere fino alla scadenza prevista.

LAVORO INTERMITTENTE O A CHIAMATA

Il contratto di lavoro intermittente, detto anche lavoro a chiamata, o "job on call", è il contratto mediante il quale il lavoratore si mette a disposizione, per un tempo determinato o un tempo indeterminato, del datore di lavoro, che ne utilizzerà la prestazione lavorativa nei limiti definiti dalla disposizio-

ne, quando lo riterrà necessario. La caratteristica di questa tipologia di contratto di lavoro è l'alternarsi di fasi di lavoro a fasi di attesa. Il contratto, che può prevedere l'obbligo per il lavoratore di rispondere alla chiamata, deve anche indicare l'obbligo della corresponsione dell'indennità di disponibilità.

LAVORO RIPARTITO

Il contratto di lavoro ripartito, o lavoro in coppia, è caratterizzato dal fatto che due lavoratori assumono in solido l'obbligazione di adempiere ad un unico identico contratto di lavoro. Quindi, ognuno dei due lavoratori resta personalmente e direttamente responsabile per l'adempimento della intera obbligazione lavorativa. I due lavoratori possono, salvo

diversa indicazione contrattuale, determinare in modo discrezionale sostituzioni tra di loro in qualsiasi momento. E' vietata la sostituzione con soggetti terzi, se non autorizzata dal datore di lavoro. Le dimissioni o il licenziamento di uno dei lavoratori comportano l'estinzione dell'intero rapporto di lavoro.

CERTIFICAZIONE DEI RAPPORTI

Viene creato, a titolo sperimentale, l'istituto della certificazione dei rapporti di lavoro; con questo nuovo atto le parti possono, attivando volontariamente la procedura, ottenere dall'organismo incaricato della certificazione il benessere circa la validità

e la genuinità del contratto sottoscritto. Possono essere oggetto di certificazione i contratti di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, di lavoro a tempo parziale, di lavoro a progetto e i contratti di associazione in partecipazione.

*Roberta Sighinolfi
Consulente del lavoro in Modena*

PITTORI MODENESI DAL 500 AD OGGI

A CURA DI LODOVICO ARGINELLI



15

Giacomo Cavedoni^(e)

nacque nel 1577 a Sassuolo, dove fu battezzato il 14 aprile nella Chiesa della Collegiata a S. Giorgio. Ebbe una difficile situazione esistenziale: orfano di madre, ebbe difficili rapporti col padre. Era figlio d'arte ma dotato di talento naturale. Il padre Pellegrino era infatti decoratore e pittore, "garzon di messer Domenico Carnevali dipintor". L'artista sassolese, secondo il Malvasia, fu allevato fin da fanciullo nella scuola dei Carracci, che approntarono le esequie di S. Agostino nella Chiesa Bolognese "dell'Ospital della Morte" nel 1603. Il Malvasia annotava tra l'altro sui suoi appunti: "Fu un uomo ritirato e più tosto solitario, diede molte volte in umore melanconico e stette quasi pazzo. Vestiva male, si curava poco d'onori, anzi qualche volta aveva disgusto che gli fosse dato del "signore". **"Che signore!"** diceva egli. **"I gentiluomini che vanno a spasso, mentre noi sudiamo e imbrattiamo le mani e ci tingiamo i panni per servirli, loro sono i signori, non noi, che siamo nati a servir loro"**. Da questa situazione svantaggiosa Giacomo acquisì tuttavia una profonda cognizione del dolore ed una commossa religiosità; sentimenti compassionevoli che imparò presto a trasferire, raffigurandoli magistralmente, nei suoi dipinti, che furono prevalentemente di carattere religioso. Egli infatti, come ricorda il Malvasia, "continuamente andava all'esposizione del Santissimo, alle Messe, a divini uffici, a rosari, quinvi spendendo la maggior parte del giorno". Si sposa nel 1613. Nel 1614 nasce il figlio Carlo; nel 1615 diviene nuovamente padre e, nel 1616, nasce la figlia Elisabetta. Nel 1630, anno della peste manzoniana, nasce la figlia Caterina. In quell'anno, poi muoiono l'amatissimo figlio Carlo che aveva già cominciato ad esercitare la difficile arte di pittore con buoni risultati e la moglie Anna. Dopo due anni di vedovanza si risposò con Isabella Mancini. Muore nel 1660, assalito dal male dell'estrema vecchiaia. Tra i suoi allievi ricordiamo: Carlo Cesare Malvasia, Matteo Borboni, Ottavio Corradi, Giovanni Andrea Sirani, Flaminio Torre, Giovan Battista Cavazza ed altri. Ricordiamo poi i pittori modenesi Stringa, Caula e Vellani che rivedremo più avanti nella nostra rassegna e che si formarono infatti sui quadri delle raccolte ducali, dove le opere di Cavedoni erano tenute in grande stima; da esse trassero ispirazione per realizzare quelle emozionanti atmosfere brumose, rischiarate da brevi lampi di luce, che rendono così singolari alcune delle loro composizioni meglio riuscite.

Alcune opere:

Ercole sul rogo, affresco trasferito su tela, cm 105x190, 1596 – 1600, Bologna, Monte del Matrimonio, già palazzo Giovagnoni.

Trasporto del corpo di Cristo morto, olio su tela, cm 45x30,8 – Firenze, Galleria di Palazzo Pitti.

Stefano in gloria, olio su tela, cm 219x148, 1600 – 1601, Modena, Galleria Estense.

S. Antonio abate battuto dai demoni, olio su tela, cm 252x155, 1607, Bologna, Chiesa di S. Benedetto.

La separazione dei Santi Pietro e Paolo, olio su tela, cm 107x139, 1609 – 1610, Versailles, Musée National du Chateau.

Il pianto di Giacobbe, olio su tela, cm 175x100, 1615, Modena, Collezione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

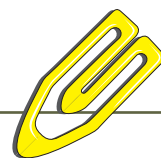
Testa di somaro, olio su tela, cm 75x63, 1630, Sassuolo Modena, collezione privata.

Elena ritrova la vera Croce, olio su tela, cm 230x156, 1610, Selva Malvezzi Bologna; Chiesa di Santa Croce (in copertina).

Il dipinto in copertina raffigura il ritrovamento della Vera Croce da parte di Elena, madre dell'imperatore Costantino. Secondo la leggenda, un certo Giuda, che conosceva il luogo in cui era seppellita la Croce, ma non voleva confessarlo, fu fatto gettare in un pozzo secco dall'imperatrice. La fame e la sete fecero presto cambiare idea a Giuda e furono così dissotterrate le tre Croci utilizzate per il martirio del Golgota, indistinguibili l'una dall'altra. Perciò Elena fece mettere a contatto con le Croci un cadavere che risuscitò nel toccare quella su cui era morto Cristo. La commissione è probabilmente da far risalire al Conte Camillo Malvezzi, la cui moglie Elena Castelli Hercolani, nel 1602, offrì la celebrazione di dieci Messe perpetue annuali da effettuarsi nel giorno di S. Elena (18 agosto).

Il 23 giugno 1606, la nobildonna ottenne la concessione di un'indulgenza papale; si suppone dunque che la richiesta di un dipinto con un simile soggetto possa collegarsi a questo episodio.

Lodovico Arginelli



- Il sordo peggiore di quello che non vuol sentire è quello che non ti fa neppure aprire bocca perché è convinto di sapere già tutto.

Dino Basili

- Un medicinale è una sostanza che quando viene iniettata in una cavia produce un articolo scientifico.
dal "The Wit of Medicine"

- Eppure qualche volta fa differenza se prendi una medicina o un'altra.

Johann Nestroy



SAN TOMMASO
day surgery

POLIAMBULATORIO PRIVATO
CHIRURGIA DAY SURGERY
SALE OPERATORIE
CON DEGENZA IN DAY SURGERY

Direttore Sanitario Dr. Alvaro Amiucci - Spec. Anestesia
Via Bontempelli 192 - Vignola, Modena
info@san-tommaso.it - www.san-tommaso.it
Tel. 059.774.491 - Fax 059.774.002

FNOMCeO

Comunicazione n. 125 del 23 dicembre 2003

Si rende noto che la Camera dei Deputati nella seduta del 15 dicembre 2003 ha approvato, con voto di fiducia posto dal Governo, un maxi emendamento all'art. 2 del disegno di legge finanziaria 2004 con il quale, tra l'altro, si ripristina anche per i professionisti l'obbligo di emettere le fatture nei confronti dei privati non soggetti all'I.V.A..

In proposito si esprime il profondo rammarico della Federazione che, intervenendo presso il Ministro Tremonti, era riuscita in un primo momento ad ottenere l'eliminazione di tale obbligo attraverso il voto favorevole della Commissione Bilancio.

SIAARTI
SOCIETA' ITALIANA DI ANESTESIA, ANALGESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

GRUPPO DI STUDIO
DAY SURGERY: ANESTESIA, QUALITA', ORGANIZZAZIONE
Coordinatore nazionale: Gabriella Bettelli (Modena)

CORSO ECM DI FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE

Avviare e far crescere una unità di day surgery

Coordinatori : G. Bettelli (Modena), A. Ciaschi (Roma)
Presidente: A. Pasetto (Modena)

Destinatari: Medici anestesisti, medici chirurghi, medici di medicina generale, medici di direzione sanitaria, infermieri.

Presentazione: Il corso si pone l'obiettivo di fornire ad operatori medici (anestesisti, chirurghi generali e specialistici, medici di direzione sanitaria e medici operanti sul territorio) ed infermieri le conoscenze necessarie per l'attivazione in qualità di un percorso assistenziale di day surgery e per lo sviluppo e il miglioramento continuo delle attività in questo settore.

Articolazione del corso: Il corso è da svolgersi in data 2-3-4 aprile 2004 a Modena presso la sede del Policlinico, via del Pozzo 71, Aule di Facoltà.

Il programma del corso è articolato in 3 giornate della durata di 8 ore ciascuna.

Metodo didattico: corso per totali 24 ore con numero di iscrizioni limitato a 50 partecipanti.

Gruppi di lavoro con max 8 partecipanti.

Modalità di svolgimento : a gruppi con produzione di elaborato, con presentazione frontale, con assistenza tutoriale.

Attività : lezione frontale, casi clinici, presentazione e discussione in piccoli gruppi e lavoro di gruppo.

Obiettivo di apprendimento: Al termine del corso, i partecipanti devono risultare in grado di:

- definire le caratteristiche di un modello organizzativo idoneo a rispondere alle evidenze della letteratura ed alle normative attuali, concordato ed approvato dalle singole unità operative delle discipline chirurgiche interessate ed integrato nella realtà ospedaliera;
- progettare il piano di fattibilità e le azioni di raccordo con la Medicina di base;
- definire gli indicatori di qualità e le prime azioni di miglioramento.

Costi: Il corso è autofinanziato per quote di iscrizione individuali pari a 400 euro + IVA

Segreteria organizzativa: DGMP srl - tel. 050.879.740 - fax 050.879.812 - e-mail: info@dgmpincor.it

Docenti:

Abate Giovanna (Salerno)	Margaria Elsa (Torino)
Agresti Massimo (Napoli)	Monzani Roberta (Milano)
Bettelli Gabriella (Modena)	Nicosia Francesco (La Spezia)
Cerrato Flavia (Modena)	Nolli Massimo (Genova)
Ciaschi Alma (Roma)	Pasetto Alberto (Modena)
Giunta Francesco (Pisa)	Silingardi Enrico (Modena)
Giusti Antonella (Modena)	Solca Maurizio (Milano)

VENERDÌ 2 APRILE 2004

Mattino (9-13) - in sessione congiunta

Registrazione

9-9,30	Inaugurazione e presentazione (A. Pasetto, Modena)
9,30-10	Test di valutazione iniziale
10-10,30	Lettura - La day surgery: potenzialità e trappole (G. Bettelli, Modena)
	<i>Coffee break</i>
10,30- 11	La day surgery e le evidenze della letteratura (M. Nolli, Genova)
11-12	Presentazione delle Linee Guida SIAARTI e SICADS (M. Solca, Milano)
12-12,30	Aspetti giuridici e medico-legali (E. Silingardi, Modena)

12,30-13 Discussione

Colazione di lavoro

Pomeriggio (15-18) - in sessione congiunta

15-15,20 Aspetti organizzativi generali del percorso di day surgery (R. Monzani, Milano)

15,20-15,40 La day surgery e le teorie dell'organizzazione in medicina (G. Bettelli, Modena)

Coffee break

in gruppi di lavoro multidisciplinari

16-17 Simulazione di organizzazione dei percorsi di selezione, accettazione e trattamento, dimissione e follow-up e stesura di procedure (G. Abate, Salerno)

17-18 Simulazione di avvio di un servizio di day surgery, su tre diversi modelli di ospedale (zonale, provinciale, regionale) e con leadership differenziate (anestesista, chirurgo) (F. Giunta, Pisa; M. Agresti, Napoli; E. Margaria, Torino)

SABATO 3 APRILE 2004

Mattino (9-13) - in sessione congiunta

9-10 Discussione di un campione di elaborati del giorno precedente (G. Bettelli, R. Monzani)

Coffee break

10,30 – 13 *in sessioni separate*

10,30-11,30 Aspetti di tecnica chirurgica (M. Agresti, Napoli)

10,30-11,30 Aspetti di tecnica anestesologica e di analgesia postoperatoria (A. Ciaschi, Roma)

10,30-11,30 Aspetti assistenziali e infermieristici (F. Cerrato, Modena)

10,30-11-30 Minicorso per i medici di base su problemi postoperatori legati ai diversi tipi di paziente (F. Nicosia, La Spezia)

10,30-11,30 Minicorso per medici di direzione su aspetti economici e manageriali (E. Margaria, Torino)

Colazione di lavoro

Pomeriggio (15-18) - in sessioni separate (tutors: G. Bettelli, A. Ciaschi, R. Monzani, M. Agresti, F. Cerrato)

15-16,30 lavoro per piccoli gruppi di chirurghi (max 10) su problemi clinici ed assistenziali specifici a bassa, media ed elevata complessità

Coffee break

16,30 – 18 *in seduta congiunta* (tutors: F. Giunta, M. Solca, M. Nolli, M. Agresti, F. Cerrato) vengono presentati 3 casi clinici ad elevata complessità e discussi gli aspetti inerenti di gestione dell'affezione chirurgica e dell'intervento, dell'anestesia e analgesia, dell'assistenza infermieristica e dell'assistenza domiciliare

DOMENICA 4 APRILE 2004

Mattino (9-13) - in sessione congiunta

9-9,20 Qualità e day surgery (A. Giusti, Modena)

9,20-9,40 Vision 2000 e qualità totale (F. Nolli, Genova)

9,40-10 Gli strumenti per la qualità: cartella, brochure informativa, regolamento (F. Nicosia, La Spezia)

Coffee break

10,30-12 *in gruppi di lavoro multidisciplinari*

Simulazione di progetto di un modello di cartella, di una brochure informativa e di un regolamento (G. Bettelli, Modena; M. Nolli, Genova; F. Nicosia, La Spezia)

12-13 Lavoro per piccoli gruppi (A. Ciaschi, Roma; G. Abate, Salerno; F. Cerrato, Modena)

Colazione di lavoro

Pomeriggio (15-18) - in seduta congiunta

15-15,30 Panoramica europea sulla day surgery (A. Pasetto, Modena)

15,30-16 Panoramica nazionale sulla day surgery (A. Giusti, Modena)

Coffee break

16,30-17,30 Test finale di valutazione

17,30-19 Correzione collettiva dei test (A. Ciaschi, R. Monzani)

L'Ordine dei Medici e la Commissione Albo Odontoiatri di Modena
in collaborazione con
il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena
organizzano una serata sul tema

“*Compiti e responsabilità del Direttore Sanitario*”

sede

Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatrici - P.le Boschetti, 8 - Modena

giovedì 25 marzo 2004 - ore 20.45

Il programma e le modalità di partecipazione sono consultabili sul sito www.ordinemedicimodena.it alla sezione “aggiornamento”



Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Scuola di Specialità in Pediatria

Direttore Prof. P. Paolucci

Oggetto: presentazione Master II livello di “ematologia e oncologia pediatrica”.

Si porta a conoscenza dell'avvio del master di cui all'oggetto. Il corso vuole fornire solide basi teoriche sulla fisiopatologia delle malattie ematologiche e oncologiche dell'età evolutiva e sviluppare capacità di comprensione scientifica e gestionale di tali malattie nel bambino e nell'adolescente, con particolare riferimento alla condizione di handicap individuale e familiare a breve e a lungo periodo determinato da tali patologie. Intende, inoltre fornire una analisi aggiornata delle conoscenze relative ai meccanismi molecolari implicati nelle malattie ematologiche, nella trasformazione neoplastica e nella acquisizione del fenotipo maligno, come pure delle tecniche di laboratorio utilizzabili per l'analisi di questi meccanismi. Ulteriori informazioni potranno essere scaricate dal sito www.unimore.it

COMUNICATO ENPAM

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° dicembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre 2003, n. 286, la misura del saggio degli interessi legali è stata ridotta dal 3% al 2,5%, in ragione d'anno, con decorrenza 1° gennaio 2004.

La variazione del saggio di interesse rende ancora più convenienti i piani di ammortamento dei riscatti (laurea, specializzazione, allineamento, servizio militare o civile, ecc.).

L'Ente provvederà al ricalcolo di tutti i piani di ammortamento in essere per riscatti e per condono previdenziale di inadempienze contributive.

POLIZZA SANITARIA ENPAM - ASSICURAZIONI GENERALI

Si comunica, per opportuna conoscenza, che la G.G.L. ha cambiato sede; pertanto la documentazione dei sinistri ai fini dei rimborsi andrà inviata a:

G.G.L. CLIM

GESTIONE SINISTRI POLIZZE ENPAM

VIA CALDERA, 21 – PIANO 3° palazzina D ala1

20153 MILANO

La compagnia ha comunque garantito che al vecchio indirizzo verrà ritirata tutta la corrispondenza fino alla scadenza della convenzione 31/5/2004.

Si è a conoscenza anche di un nuovo numero di fax: 02/40959120.

SANPAOLO IMI

Filiale di Modena - Via Emilia Est.120 - Tel.059 - 3684280

Gentile Dottoressa, Egregio Dottore,

ha intenzione di comprare una casa o un appartamento, e sta cercando una banca cui appoggiarsi per accendere un **mutuo**?

Se questo e' quello di cui ha bisogno, siamo lieti d'informarLa che oggi al SanPaolo, grazie ad una specifica **Convenzione** stipulata con l'**ENPAM** e di recente ampliata, Le ha riservato gli interessanti e vantaggiosi mutui della Linea Domus a condizioni del tutto particolari.

Fra queste, potrà ad esempio contare su uno **sconto superiore al 50% sulle spese di istruttoria**, un **tasso** sul finanziamento **decisamente agevolato**, e ancora **uno sconto sul tasso** per l'eventuale **estinzione anticipata** del Suo mutuo.

Ad esempio le condizioni valide per il mese di gennaio 2004 sono:

TASSO FISSO NOMINALE ANNUO			RATA MENSILE PER 1000 EURO	
DURATA MUTUO	TASSO DOMUS	ASSIDOMUS	DOMUS	ASSIDOMUS
5 anni	3,57%	N.D.	18,22	N.D.
7 anni	4,59%	N.D.	13,94	N.D.
10 anni	5,01%	5,26%	10,61	10,73
12 anni	5,20%	N.D.	9,35	N.D.
15 anni	5,41%	5,66	8,12	8,26
20 anni	5,84%	6,09	7,07	7,22

TASSO VARIABILE ANNUO NOMINALE PRO TEMPORE VIGENTE

DURATA MUTUO	DOMUS	TASSO ATTUALE	ASSIDOMUS 10	TASSO ATTUALE
5 anni	Euribor 3 m. + 0,90%	3,042%	N.D.	N.D.
7 anni	Euribor 3 m. + 0,90%	3,042%	N.D.	N.D.
10 anni	Euribor 3 m. + 0,95%	3,092%	Euribor 3 m. + 1,20%	3,342%
12 anni	Euribor 3 m. + 1,00%	3,142%	N.D.	N.D.
15 anni	Euribor 3 m. + 1,00%	3,142%	Euribor 3 m. + 1,25%	3,392%
20 anni	Euribor 3 m. + 1,10%	3,242%	Euribor 3 m. + 1,35%	3,492%
25 anni	Euribor 3 m. + 1,30%	3,442%	N.D.	N.D.

In più, grazie alla nostra esperienza di leader del settore, le formule di mutuo che Le offriamo sono davvero molte, e ciascuna e' stata studiata per venire incontro ad una Sua specifica esigenza.

Infatti Lei potrà liberamente scegliere il **tipo di tasso** (fisso, variabile, misto o bilanciato), la **periodicità del pagamento** (da mensile a semestrale), la **durata** (da 5 fino a 30 anni), e persino fra le **diverse opzioni** che il SanPaolo Le offre in esclusiva per poterLe assicurare la possibilità in futuro di "cambiare idea" sul tipo di tasso!

Saremo quindi particolarmente lieti di riceverLa presso la nostra Filiale o, qualora per Lei più conveniente, presso gli altri punti operativi di Modena 1 sito in Via Giardini, di Spilamberto, Formigine, Carpi, Vignola e Sassuolo per parlare dei mutui Domus e di tutti gli altri prodotti del SanPaolo. Non esiti quindi a contattarci, anche per fissare un appuntamento nell'orario a Lei più comodo.

A presto, quindi, e con le nostre più vive cordialità.

SANPAOLO IMI SPA
Filiale di Modena

La concessione del mutuo è subordinata all'approvazione della Filiale SanPaolo, presso la quale sono a Sua disposizione i Fogli Informativi Analitici riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

LA FIRMA DIGITALE:

SEMPRE PIÙ NECESSARIA ALLA PROFESSIONE!

Il giorno 16 dicembre 2003 si è svolto, presso la sala dei cento della Camera di Commercio, l'incontro dal titolo "La firma digitale e il cittadino" organizzato dal CUP (Comitato permanente degli Ordini e Collegi delle Professioni) di Modena.

Già da tempo il CUP si batte, nel quadro del miglioramento delle conoscenze in ogni ambito delle professioni, per l'introduzione della firma digitale.

La firma digitale è un nuovo metodo informatico, con cui i messaggi inviati e-mail assumono la certezza dell'identità di chi li invia. Questo permetterebbe, una volta divenuta d'uso comune, un enorme risparmio di tempo e fatica nei contatti del professionista con, nel caso del medico, pazienti, farmacie, ASL, Ordine e quant'altri. La metodica è così valida che già da quest'anno alcune tipologie di ditte dovranno obbligatoriamente, per legge, inviare i loro bilanci alla Camera di Commercio solo tramite questa via.

Questo ha spinto il CUP, che opera non solo per la difesa delle professioni, ma anche per aiutare i professionisti a mantenersi aggiornati e padroni delle varie novità che possono migliorare la qualità del lavoro, a cercare di far conoscere e rendere operativa questa metodica. Questo è stato ribadito da tutti i relatori che hanno indicato lo stato dell'arte della firma digitale all'interno delle varie professioni.

Dopo la presentazione del convegno da parte dell' Ing. Pietro Balugani presidente del CUP Modena, il Dott. Tino Malatesta con una relazione introduttiva su "Aspetti innovativi della Firma Digitale e le applicazioni operative per il cittadino" ha doverosamente chiarito gli aspetti più tecnici del problema alla numerosa platea. Il Dott. Giorgio Razzoli assessore al Lavoro e alle Politiche Sociali della provincia di Modena e la Dr.ssa Morena Diazi assessore alle Attività Produttive della provincia di Modena con un intervento dal titolo "La sperimentazione per i Centri dell'impiego in provincia di Modena" hanno affermato l'interesse delle strutture pubbliche per questa metodologia, che potrebbe snellire i rapporti col cittadino velocizzando gli scambi d'informazione ed accelerando gli iter delle pratiche.

È quindi intervenuto il Dott. Maurizio Maletti che parlando su "L'avvio della sperimentazione per gli sportelli unici delle Attività Produttive nei comuni della provincia di Modena" ha spiegato come già gli uffici si stiano adeguando a questo metodo di scambio dati e come questo sarà inevitabilmente il futuro che ci coinvolgerà tutti. A seguire il Dott. Olivi con la relazione "Sperimentazione nel campo medico: novità e conferme per i documenti digitali" e l'Avv. Dondi con "I supporti tecnologici al servizio dello snellimento delle pratiche in campo processuale" hanno cercato di fare il punto, nelle rispettive professioni, sulla diffusione e l'utilizzo di questa metodica. Le numerose domande rivolte al termine ai relatori dai partecipanti al convegno hanno fatto capire come sia diffuso l'interesse per quest'argomento che dovrà, a breve, fare parte della nostra quotidianità.

M.Pantusa



A.M.M.I.
ASSOCIAZIONE MOGLI MEDICI ITALIANI
Sezione di Mirandola

Mirandola, 10.01.2004

Cara Amica,
nell'augurare ancora Buon Anno a te e alla tua famiglia, ti invio il programma delle nostre prossime attività.

PROGRAMMA

15 Gennaio 2004
giovedì
ore 15,30

Saletta Cassa di Risparmio (in Galleria del Popolo, Mirandola)
gentilmente concessa dal Direttore Generale della Cassa
Dr. Pernigo.
Proiezione di diapositive sulla Bassa Modenese
effettuate dal Signor Barbieri di Modena

- 28 gennaio 2004
mercoledì
ore 15,00
Saletta Caffè del Teatro - Mirandola
La Prof. Anna Vecchi, laureata in Teologia, ci intratterrà con un argomento interessantissimo:
"Creazione biblica: confronti con le teorie scientifiche".
- 4 Febbraio 2004
mercoledì
ore 15,00
Saletta caffè del Teatro - Mirandola
Partita a carte (pinnacolo e scala quaranta) a scopo benefico.
- 11 Febbraio 2004
mercoledì
ore 14,00
Duomo
Modena - Foro Boario
Visita alla mostra: "Da Modigliani al contemporaneo. Sculture dalla Collezione Guggenheim". Oltre un secolo di storia creativa in novanta sculture dalle collezioni Guggenheim di New York, Venezia, Bilbao.
- 22 Febbraio 2004
domenica
ore 15,00
Villa Tagliata - Mirandola (Zona Piscina)
Pomeriggio di giochi per festeggiare il *Carnevale* coi nostri figli e nipoti.
- 27 Febbraio 2004
Modena
Stazione piccola
ore 7,30
Treviso - Casa dei Carraresi
Mostra: "L'Oro e l'Azzurro" I Colori del Sud da Cézanne a Bonnard. La Presidente AMMI di Modena ha gentilmente riservato alcuni posti per noi nell'organizzazione di questa gita.
- 3 Marzo 2004
mercoledì
ore 15,00
Saletta Caffè del Teatro - Mirandola
La Prof. Anna Vecchi continua il ciclo di conferenze a carattere religioso:
"Religioni cristiane: ragioni storiche della loro scissione".
- 12-13 Marzo 2004
venerdì e sabato
Mantova - Interregionale del Nord
Chi è interessata a partecipare può telefonare a Lara (0535-20101)
- 26 Marzo 2004
venerdì
ore 7,30
Duomo
Bassano del Grappa e Possagno
Visita guidata alla mostra:
"La seduzione di marmo del divino Canova"

Per la prenotazione alle gite, contattare Marta Bortoli (0535-21290).

Ricordo che la quota associativa di € 26,00 può essere versata sul c/c n. 1175754 A.M.M.I della Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Cavezzo, oppure direttamente a Gigliola Orlandi di Cavezzo o Marta Bortoli di Mirandola.

Cari saluti.

Lara Mantovani Uguzzoni

Il Dott. Silvano Gallini, presidente della sezione provinciale di Modena, è stato eletto vicepresidente regionale della FEDER.S.P.eV.

NOTE TRISTI

La Direzione del Bollettino, a nome di tutti i medici della provincia, formula le più sentite condoglianze:

Alla famiglia per la scomparsa della Dott.ssa Laura Righi.

Alla famiglia per la scomparsa del Dott. Antonio Sacchetti.

Alla famiglia per la scomparsa del Dott. Giuseppe Giacobazzi.

Scegli
la tua Salute



HESPERIA



Un nome affermato
nella realtà sanitaria nazionale.

Un grande Gruppo attento
ai minimi dettagli.

La più moderna forma
di tutela della salute.

Uomini e tecnologie di spicco
a Vostra disposizione.

Clinica privata polispecialistica.

Sede distaccata
della Scuola di Specializzazione
in Cardiocirurgia dell'Università degli
Studi di Bologna.

Sede europea dell'Arizona Heart Institute
altamente specializzato in Cardiocirurgia
Cardiovascolare ed Endoluminale.

Centri Diagnostici multidisciplinari
d'avanguardia.

Un dubbio pressante,
una esigenza immediata;
rivolgetevi all'HESPERIA.

La soluzione esiste.



HESPERIA HOSPITAL
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

Via Arquà, 80/A - 41100 Modena
Tel. 059.449.111 - Fax 059.39.48.40

Direttore Sanitario: Dr. Stefano Roggiani
Medico Chirurgo specialista in Cardiologia
ed Igiene e Infedicità Preventiva

**HESPERIA
DIAGNOSTIC CENTER**
POLIAMBULATORIO PRIVATO

Via Arquà, 80/B - 41100 Modena
Tel. 059.39.31.01 - Fax 059.449.153

Direttore Sanitario: Dr. Giuseppe Lo Russo
Medico Chirurgo Specialista in Radiologia



